

ALLA RICERCA DEL "TITOLARE EFFETTIVO"

La normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/07) - ormai da diversi anni - occupa un posto importante nei pensieri di quanti sono quotidianamente impegnati nell'attività di intermediazione finanziaria. L'obiettivo cui essa tende è sfidante e necessita della "collaborazione attiva" (come lo stesso decreto la definisce) di tutti coloro che sono coinvolti nel processo di intermediazione. Esso si può riassumere in poche parole: **individuare il titolare effettivo dell'operazione e la natura eventualmente sospetta di quest'ultima, assicurando la tracciabilità delle operazioni e delle informazioni raccolte.** La finalità - evidente - è quella di impedire l'utilizzo del sistema finanziario per riciclare denaro (o altra utilità) proveniente da attività illecite. Lo strumento individuato dal decreto per assolvere a tale compito è "l'adeguata verifica della clientela", traduzione "aggettivata" della locuzione inglese "know your customer". Fino a qui, si potrebbe affermare, nulla di nuovo. Infatti, la possibilità di instaurare qualunque tipo di rapporto di intermediazione finanziaria è tradizionalmente subordinata ad una completa *disclosure* del cliente e questo, a prescindere dalla specifica attività esercitata, nell'interesse dello stesso intermediario finanziario. Peraltro, la Banca d'Italia e la U.I.F., anche utilizzando le segnalazioni di operazioni sospette servite per avviare attività di indagini e scoprire condotte illecite, hanno elaborato una serie di schemi comportamentali anomali, tipici del factoring (Comunicazione UIF del 16/03/2012) in presenza dei quali l'intermediario finanziario viene sollecitato ad elevare il livello di attenzione. Gli indicatori di anomalia, quindi, da un lato guidano verso l'individuazione della natura sospetta dell'operazione e, dall'altro, aiutano ad affinare la sensibilità verso i meccanismi operativi della condotta criminale, nel segno di una maggiore capacità di riconoscerli e sventarli. E allora, da dove nascono le difficoltà attuative della norma? Se esaminata nelle sue linee essenziali, essa non mostra - almeno per gli intermediari finanziari - elementi di stravolgente novità circa le modalità con le quali viene gestito l'approccio con il cliente e viene monitorato, nel tempo, l'andamento del rapporto continuativo con lo stesso. Uno degli elementi di maggiore difficoltà sembra essere quello dell'individuazione del "titolare effettivo".

Il D.Lgs. 231/01, all'art. 1, comma 2, lettera u) lo definisce come "la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività,

ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiari secondo i criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto". La prima considerazione che si deve fare è, dunque, che il titolare effettivo di un rapporto o di un'operazione **esiste sempre**, è una persona fisica (o sono più persone fisiche) e mai si potrà ritenere di averlo individuato in un'entità giuridica diversa dalla persona fisica.

L'Allegato Tecnico, al quale il decreto rimanda, fa riferimento al **possesso** o al **controllo**, da parte di una persona fisica, di una partecipazione al capitale sociale o ai diritti di voto, pari almeno al 25% + 1 [Allegato Tecnico, art. 2, lettera a) n. 1)]; nel caso in cui questo primo criterio non sia applicabile, perché i partecipanti all'entità giuridica possiedono percentuali inferiori, l'intermediario finanziario non è esentato dal ricercare il titolare effettivo ma deve utilizzare il criterio successivo: "la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica". Prosegue l'Allegato con una serie di indicazioni specifiche per il caso di entità giuridiche diverse dalle società, quali possono essere le fondazioni o i trust, ma poiché non esiste entità giuridica che non sia posseduta o controllata da una o più persone fisiche, mai si discosta dal principio enunciato: **il titolare effettivo è sempre una persona fisica (o più persone fisiche)** e tale affermazione è talmente intuitiva e incontestabile da apparire addirittura banale.

Infine, il recente provvedimento di Banca d'Italia del 3 aprile 2013, recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ritorna sull'argomento dedicandogli ancora un intero allegato: esso definisce, intanto, la nozione di "controllo", rimandando sia alla norma civilistica (l'art. 2359 del codice civile) sia al T.U.F. (art. 93); chiarisce che, se nella catena partecipativa il possesso o il controllo del 25% del capitale sociale o dei diritti di voto appartengono a un soggetto non persona fisica, il titolare effettivo deve essere individuato nella persona fisica o nelle persone fisiche che possiedono o controllano quel soggetto giuridico. Qualora, poi, i criteri che fanno riferimento alla concentrazione del possesso o dei diritti di voto non siano applicabili (si pensi alle cooperative, ai consorzi, etc.) il titolare effettivo andrà ricercato tra i soggetti preposti all'amministrazione di quel soggetto giuridico, in funzione dei rispettivi po-

SOMMARIO

- Alla ricerca del "titolare effettivo"
- Dal Consiglio del 17/09/2013
- Dalle Associate
- 3 domande a ...
- Il mercato del factoring in cifre
- Le Circolari Assifact
- Le attività associative

ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano
Tel. 0276020127
Fax 0276020159
E-mail assifact@assifact.it
Internet www.assifact.it

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Peregò



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

teri o dell'influenza da essi esercitati in concreto nell'amministrazione di quell'entità giuridica, anche con riferimento alla loro capacità di influenzare le decisioni riservate ai soci. Pressoché le stesse regole valgono per le fondazioni, i trust e per le organizzazioni non profit. Resta da dire che vi sono pochissimi casi nei quali l'adeguata verifica può dirsi "adeguata" pur se il titolare effettivo non è stato individuato; sono i seguenti: (i) in caso di società ammesse alla quotazione su mercati regolamentati e sottoposti a obblighi di comunicazione conformi o equivalenti a quelli domestici; (ii) in caso di soggetti sottoposti al regime di verifica semplificata. Tuttavia, a scanso di equivoci, il lettore deve sapere che anche in queste ipotesi il titolare effettivo esiste e che la sua ricerca non è necessaria solo perché la normativa esenta i suoi destinatari dal farla. A questo punto, dovrebbe essere chiaro che la risposta alla domanda *'chi è il titolare effettivo?'* non potrà mai essere *'non c'è'*. Invece, la domanda *'perché è così importante nel sistema di prevenzione del rischio riciclaggio individuare il titolare effettivo?'* induce più che a una risposta, ad un'ulteriore domanda: *'sarebbe possibile assegnare un corretto profilo di rischio al cliente, in assenza di questa informazione?'* e ancora: *'quanto sarebbe fondato il giudizio di sospettibilità di una operazione o di un rapporto emesso senza conoscere l'identità del titolare effettivo?'*

Solo la conoscenza dell'identità del titolare effettivo consente di inserire nel suo giusto contesto le caratteristiche del cliente così da poter valutare la congruenza dell'operazione o del rapporto, la sua ragionevolezza, la sua economicità, la sua sostenibilità e pervenire ad un eventuale giudizio di sospettibilità. L'osservazione della realtà ci racconta, infatti, che una stessa azione può essere interpretata in modi assai differenti a seconda di chi la compie: la cessione di crediti di importo rilevante da parte di una società commerciale che vende beni al minuto (per esempio un centro commerciale) è senz'altro perfettamente spiegabile ma assumerà un diverso profilo di rischio se i titolari effettivi della società cedente sono persone note per essere colluse con la criminalità organizzata o se si tratta di imprenditori mai sfiorati da sospetti di comportamenti illeciti o, ancora, se si tratta di imprenditori la cui storia è contrassegnata da insuccessi culminati in fallimenti. Tale diverso profilo di rischio si rifletterà, inevitabilmente, anche sui debitori ceduti, con quel che ne consegue e a prescindere dal tema riciclaggio. Quindi laddove la normativa chiede agli intermediari finanziari *"know your customer"*, non sta chiedendo nulla di contrario al loro interesse anzi, li sta sensibilizzando sui pericoli di *"accompagnarsi"* a degli sconosciuti: si potrebbero fare brutti incontri e correre imprevedibili pericoli!

A cura di Rosa Cervellione Augello, Avvocato in Milano,

Per informazioni: Nicoletta Burini
 Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it



DAL CONSIGLIO DEL 17/09/2013

Bruno Sbrocco (Direttore Generale di Ifitalia Spa) è stato nominato consigliere.

Per informazioni: Liliana Corti
 Tel. 0276020127 E-mail: liliana.corti@assifact.it



DALLE ASSOCIATE

- La società Farmafactoring Spa si è trasformata in banca, assumendo la denominazione di Banca Farmafactoring Spa.
- Lorenzo Massa è il nuovo Amministratore Delegato di Cooperfactor Spa.
- Bruno Sbrocco è il nuovo Direttore Generale di Ifitalia Spa con decorrenza 1° luglio 2013.

Per informazioni: Barbara Perego
 Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

3 DOMANDE A ...

Roberto Palladini, Coordinatore della Commissione Organizzazione e Risorse Umane.



1. Qual è il ruolo delle Risorse Umane nell'ambito delle società di factoring e come vengono valorizzate?

La Commissione che coordina ha più volte discusso del ruolo centrale delle risorse umane nelle società di factoring e della necessità di valorizzare maggiormente la gestione delle risorse in termini di formazione e di sviluppo del personale. Il settore è caratterizzato dalla presenza di ruoli specialistici nel business del factoring, non facilmente interscambiabili con gli altri settori (gestori crediti, cedenti, debitori, operations, addetti Middle Office, addetti workout ecc...). Proprio in relazione all'accresciuta consapevolezza da parte delle Società del fatto che la formazione e lo sviluppo delle risorse umane rappresentano una leva importante per lo sviluppo del business nonché per la sana e prudente gestione, come ampiamente enfatizzato da tutti i più recenti provvedimenti della Banca d'Italia, la Commissione Organizzazione e Risorse Umane ha ritenuto opportuno avviare uno studio in merito alle esigenze formative degli Associati e supportare la realizzazione delle varie iniziative formative a livello associativo, stimolando un rinnovamento dell'attenzione dell'Associazione sulla formazione. L'Associazione svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare ai propri Associati un canale formativo di alto livello che copra gli aspetti principali del servizio "factoring" e delle normative che regolano o influenzano, a vario titolo, il settore bancario e finanziario.

2. Quali sono le principali iniziative associative previste in ambito formativo?

Si è recentemente concluso un ciclo di corsi interaziendali in aula, realizzato per il secondo anno consecutivo in collaborazione con la SDA Bocconi School of Management e con professionisti ed esperti della materia; l'iniziativa, che nasce dai lavori della Commissione Organizzazione e Risorse Umane, ha riscosso grande interesse per tutti i temi proposti. Su suggerimento della Commissione, il catalogo dei corsi di quest'anno è stato integrato con argomenti di grande interesse per gli Associati, quali ad esempio la normativa sulle procedure concorsuali, sui nuovi strumenti di composizione delle crisi di impresa e l'analisi di bilancio delle imprese. Inoltre, attualmente, l'Associazione sta vagliando l'interesse degli Associati per i temi che formeranno oggetto di un nuovo ciclo di corsi. Completano l'offerta i corsi su commessa (quali ad esempio il corso base sul factoring, su responsabilità amministrativa, antiriciclaggio, usura) e la formazione a distanza erogata attraverso corsi on-line.

3. Cosa ha previsto la Commissione Organizzazione e Risorse Umane per i nuovi ingressi nel settore del factoring?

Oltre ai già citati corsi base in aula e ai corsi on-line, la Commissione ha suggerito la predisposizione di un "factoring welcome kit", attualmente in fase di realizzazione. Detto welcome kit ha l'obiettivo di fornire alle persone interessate da nuovi ingressi, presso i singoli Associati, una prima panoramica generale del prodotto e del settore factoring, del quadro regolamentare e del contesto di riferimento, come supporto informativo preliminare all'inserimento nelle specifiche funzioni operative. Il supporto (cartaceo o online) è ancora in fase di progettazione, mentre posso anticipare che i contenuti proposti includono opuscoli informativi sul factoring, sulla legge 52/91 e sul contratto, nonché un corso base on-line introduttivo sul factoring.

IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE

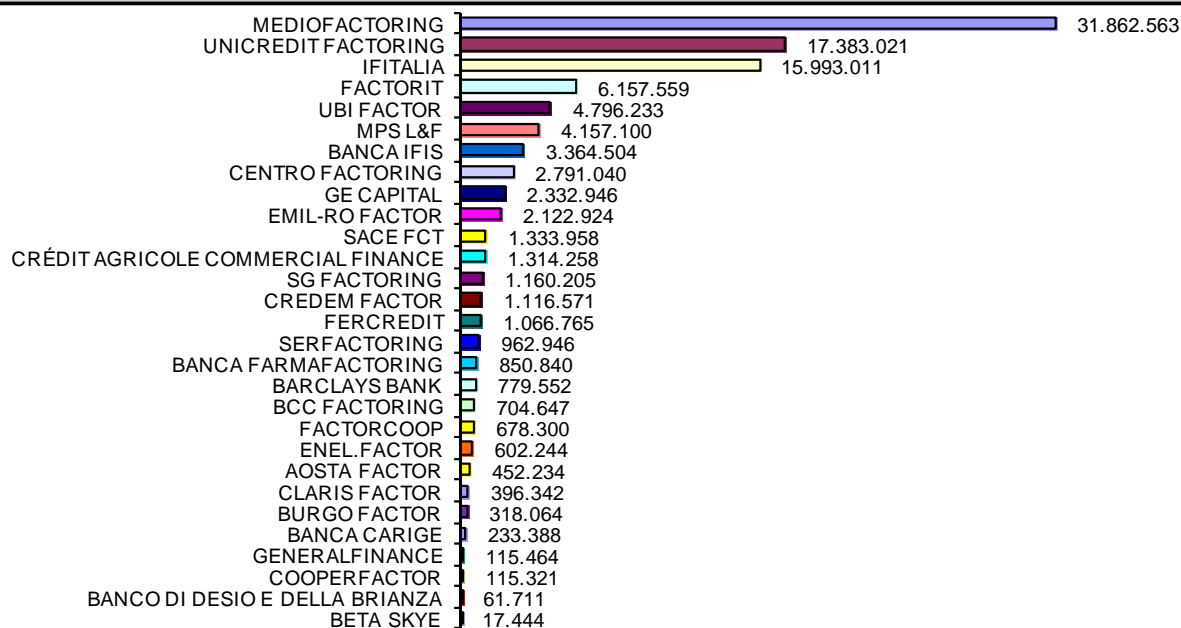
Si riportano di seguito i dati statistici elaborati da Assifact relativi al 31 agosto 2013. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 30 Associati, di cui 16 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub. I dati sono espressi in migliaia di euro.



Per informazioni: Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127- E-mail: valeria.fumarola@assifact.it

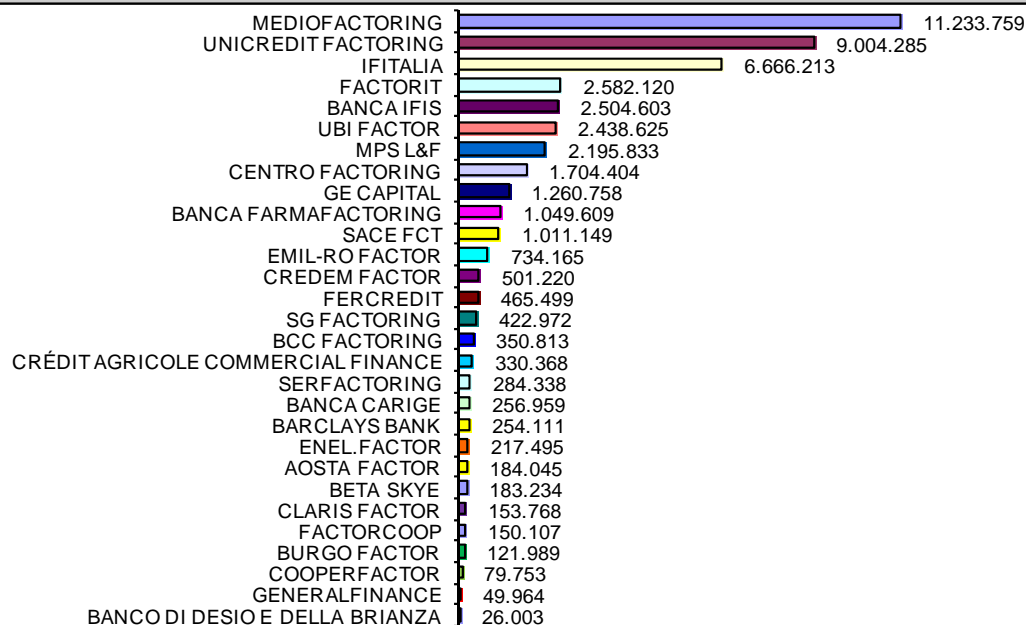
Dati relativi ad un campione di 30 Associati	31/08/2013 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/08/2012
1. Outstanding (montecrediti)	46.418.163	-3,10%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	34.985.545	-3,82%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/13)	103.241.155	-3,56%

Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 31 agosto 2013 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:
 - GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

Outstanding - Quote di mercato al 31 agosto 2013 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:
 - GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

LE CIRCOLARI ASSIFACT

SERIE/NUMERO	DATA	ARGOMENTO
Informativa 33/13	01/08	Schemi di regolamento ministeriale predisposti per l'attuazione del Titolo V del TUB modificato dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 - Consultazione pubblica del Dipartimento del Tesoro
Informativa 34/13	02/08	Perdite su crediti - Articolo 101, comma 5 del TUIR modificato dall'articolo 33, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 07/08/2012, n. 134
Informativa 35/13	02/08	Articolo 23 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 19 settembre 2012, n. 169 - Chiarimenti del MEF
Informativa 36/13	07/08	Applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE
Informativa 37/13	08/08	Comunicazione interna
Informativa 38/13	09/08	Chiarimenti in ordine alla delibera n. 192/2011 in tema di circolazione delle informazioni riferite ai clienti all'interno dei gruppi bancari e "tracciabilità" delle operazioni bancarie; proroga del termine per completare l'attuazione delle misure originariamente prescritte
Informativa 39/13	27/08	Provvedimento del 25 marzo 2013 recante "Modalità per la comunicazione integrativa annuale all'archivio dei rapporti" - Istruzioni per la compilazione del tracciato record e dei dati contabili
Informativa 40/13	17/09	Relazione sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario - Anno 2012
Informativa 41/13	19/09	SDA Bocconi - Corso "Factoring - Regole, mercato, gestione" (13-15 novembre 2013)
Tecnica	02/13	08/07 Approfondimento in tema di attività cd di segnalazione e factoring
Statistiche	22/13	31/07 Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici secondo trimestre 2013
Statistiche	23/13	01/08 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31/07/2013
Statistiche	24/13	03/06 Statistiche EUF sul mercato del factoring nell'Unione Europea - Anno 2012 - Dati al 31/12/2012
Statistiche	25/13	02/09 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31/08/2013
Statistiche	26/13	16/09 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Dati di agosto 2013
Statistiche	27/13	20/09 Rilevazione dati statistici secondo trimestre 2013 (base 4, 5 al 30.06.2013).

Per informazioni: Barbara Perego

Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

SDA Bocconi

"Factoring Regole, mercato, gestione" 13-15 novembre 2013

L'iniziativa fornisce un quadro aggiornato dell'attività di factoring, attraverso l'analisi delle specificità economiche e giuridiche dello strumento e delle implicazioni gestionali e di mercato.

Per le pre-iscrizioni e le iscrizioni:

Cristina Testa E-mail: corso.testa@sdabocconi.it

Tel. +39 02 5836.6835 Fax +39 02 5836.6833-6892

MONITORAGGIO DELLA CONCRETA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CONTRO I RITARDI DI PAGAMENTO

A partire dal giugno di quest'anno, l'Associazione ha avviato un monitoraggio, a cadenza trimestrale, delle percezioni degli Associati sulla concreta attuazione delle disposizioni previste della nuova direttiva contro i ritardi di pagamento e sui relativi effetti percepiti. I risultati della prima rilevazione evidenziano la percezione di un recepimento formale più che sostanziale della normativa: mentre i contratti fra imprese sembrano essersi allineati, permangono le difficoltà nel far valere i diritti del creditore circa gli interessi di mora e il rimborso dei costi sostenuti per il recupero. Tale percezione appare più marcata nei rapporti di fornitura verso la pubblica amministrazione, ove permangono provvedimenti finalizzati ad impedire o ritardare il pagamento dei debiti di fornitura, oltre a procedure di accertamento della conformità che appaiono ancora lente e farraginose. Con riferimento alla riduzione dei tempi di pagamento, al momento attuale non vi è, da parte degli Associati, la percezione di un effettivo miglioramento sia nel settore privato che in quello pubblico.



Per informazioni: Diego Tavecchia

Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it

LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Luglio-Agosto 2013

04/07/13	Roma	Assemblea Associazione Conciliatore Bancario Finanziario
05/07/13	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
05/07/13	Milano	Commissione Legale e Gruppo di Lavoro "Organizzazione e controlli antiriciclaggio"
10/07/13	Roma	Assemblea ABI
11/07/13	Roma	Assemblea Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici
11/07/13	Roma	Giunta Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici
12/07/13	Roma	Assemblea OAM
18/07/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
23/07/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Basilea 3"
23/07/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuovo ruolo del Risk Management nel SCI"
29/07/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Controlli anagrafe tributaria"
29/07/13	Milano	Commissione Controlli Interni

Settembre-Ottobre 2013

16/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Fiscale"
17/09/13	Milano	Consiglio
18/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Basilea 3"
18/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuovo ruolo del Risk Management nel SCI"
19/07/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"
20/09/13	Varsavia	Executive Committee EU Federation
24-27/09/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
25/09/13	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
25/09/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuovo ruolo del Risk Management nel SCI"
27/09/13	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
30/09/13	Bruxelles	Legal Committee EU Federation
02/10/13	Roma	Tavolo Tecnico Organismo Agenti Mediatori
04/10/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Archivio delle perdite"
04/10/13	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
15-16/10/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
21/10/13	Milano	Consiglio

Per informazioni: Barbara Perego

Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it